

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantatré.

### **Sull'ordine dei lavori.**

GIORGIO LA MALFA chiede che il Governo riferisca alla Camera sui più recenti sviluppi della situazione politica e bellica in Iraq, affinché possa svolgersi in aula un approfondito dibattito.

GERARDO BIANCO si associa alla richiesta formulata dal deputato La Malfa, nella speranza che, in futuro, eventuali interventi incidentali — ancorché su materie di eccezionale importanza — non impediscano la puntuale osservanza del disposto regolamentare.

PIERO RUZZANTE, pur associandosi alla richiesta formulata dal deputato La Malfa ed al compiacimento per la conclusione del conflitto in Iraq, ritiene opportuno focalizzare ora l'attenzione internazionale sulla gestione della fase successiva all'intervento militare.

Chiede altresì che, salvo casi particolari, siano sconvocate le Commissioni eventualmente riunite al fine di consentire ai deputati che ne abbiano fatto richiesta

di intervenire nella discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

ANDREA GIBELLI ricorda che per le 10,30 è prevista una riunione della Giunta per il regolamento, nella quale egli sarà impegnato in concomitanza con la seduta dell'Assemblea, in relazione alla quale ha già fatto pervenire agli Uffici la sua iscrizione a parlare.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le richieste formulate dai deputati intervenuti. Osserva peraltro che, in caso di interventi sull'ordine dei lavori o per richiami al regolamento, la Presidenza ha la facoltà di consentire — ove l'importanza della materia lo renda opportuno — che prenda la parola un deputato per ciascun gruppo che ne faccia richiesta. Assicura infine che, in caso di concomitanza delle riunioni dell'Assemblea e di altri organi parlamentari, la Presidenza assumerà le iniziative più opportune per consentire ai deputati interessati una proficua partecipazione all'attività dei diversi collegi.

### **Discussione del disegno di legge: Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi (2531 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

SANDRO BONDI, *Relatore*, ricorda che il disegno di legge in discussione è volto ad attuare compiutamente i principi costituzionali in materia di libertà religiosa e ad abrogare, in particolare, la legge n. 1159 del 1929, vertente sull'esercizio dei culti diversi da quello cattolico, definiti « ammessi », garantendo a tutte le confessioni religiose parità di trattamento. Richiamato altresì il contesto storico-istituzionale di riferimento, ritiene che il provvedimento possa costituire la premessa per qualsiasi futuro intervento legislativo concernente il rapporto fra Stato e religioni; precisa tuttavia che permane il particolare regime concordatario per la Chiesa cattolica, nella previsione di diverse garanzie per le altre confessioni. Auspica infine che il disegno di legge possa essere approvato nel corso della XIV legislatura.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARCO BOATO, giudicato paradossale il fatto che il provvedimento in discussione — di iniziativa governativa — sia stato calendarizzato a seguito delle reiterate richieste dei gruppi parlamentari di opposizione, richiama le norme costituzionali, in materia di libertà di coscienza e di religione, alle quali si intende dare attuazione. Sottolineata altresì la necessità che in tutti i paesi sia garantita la libertà di culto, ritiene tuttavia opportuno che nell'ordinamento italiano non ci si attenga, al riguardo, al principio di reciprocità.

MASSIMO POLLEDRI, giudicata inopportuna l'equiparazione tra libertà di religione e di coscienza, ritiene che il superamento del criterio di reciproco riconoscimento in tema di libertà delle confessioni religiose possa compromettere il rispetto dei principi democratici della tolleranza e del dialogo.

ELENA MONTECCHI, nell'esprimere apprezzamento per la relazione svolta, manifesta un orientamento complessivamente favorevole all'impianto del disegno

di legge in discussione che, in considerazione del pluralismo religioso diffuso nella società, consente di dare attuazione ai principi di libertà e di tolleranza, sui quali si fonda la cultura occidentale. Sottolinea, altresì, la necessità che l'Unione europea, per scongiurare i rischi connessi al fondamentalismo religioso, fornisca risposte responsabili ridefinendo la laicità degli Stati; si potrà così esprimere liberamente un islamismo moderato di tipo europeo. Nel dichiarare, inoltre, di non comprendere le ragioni che inducono talune forze politiche, segnatamente la Lega nord, a giudicare pericoloso il provvedimento in esame, sottolinea che solo attraverso un processo di inclusione per via religiosa sarà possibile garantire il rispetto delle libertà fondamentali, come del resto ha recentemente sostenuto anche il ministro dell'interno.

FABIO GARAGNANI, pur rilevando l'opportunità di adeguare le disposizioni vigenti in materia di libertà religiosa ad una società sempre più multietnica ed interconfessionale, sottolinea l'esigenza di riaffermare il principio del rispetto delle tradizioni culturali e religiose del Paese. Adombra, quindi, il sospetto che da parte di alcune forze politiche vi sia il tentativo di delineare un contenimento della tradizione cattolica attraverso generalizzate misure di liberalizzazione di tutti i culti. Esprime, pertanto, perplessità su taluni aspetti del disegno di legge in discussione, nel testo della Commissione, le cui disposizioni appaiono spesso ridondanti rispetto a principi già sanciti dalla Costituzione e dalla normativa vigente. Preannunzia, infine, che i deputati del gruppo di Forza Italia si riservano di presentare proposte di modifica al fine di migliorare il testo in esame.

GRAZIELLA MASCIA, espresso un giudizio complessivamente positivo sul testo del disegno di legge originariamente presentato dal Governo, ritiene opportuno definire un ampio concetto di libertà religiosa, evitando che una eccessiva regolamentazione possa assumere una connota-

zione coercitiva. Osserva, inoltre, che il provvedimento in discussione dovrebbe costituire la base giuridica per future intese tra lo Stato e le confessioni religiose attualmente escluse dall'ambito di attuazione della disciplina prevista dall'articolo 8 della Costituzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

GRAZIELLA MASCIA, sottolineata, in particolare, l'opportunità di garantire pari dignità a tutti i culti e di assicurare che la scuola sia aperta alle diverse fedi religiose, preannuncia la presentazione di proposte emendative migliorative del testo predisposto dalla Commissione.

ANDREA GIBELLI, parlando sull'ordine dei lavori, auspica che nella riunione odierna della Giunta per il regolamento non si affrontino questioni rilevanti, atteso che la sua presenza in aula non gli consente di prendervi parte.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Gibelli.

FEDERICO BRICOLO manifesta un orientamento nettamente contrario al disegno di legge in discussione, paventando il rischio di una perdita delle radici religiose profondamente radicate nella società italiana. Nel ritenere, inoltre, che i principi sui quali si fonda la religione islamica contrastino con quelli sanciti dalla Costituzione, preannuncia la presentazione di proposte emendative volte a modificare significativamente il testo del provvedimento.

VALDO SPINI, sottolineata l'importanza di garantire la libertà religiosa ed il carattere laico dello Stato, osserva che con il disegno di legge in discussione — che ritiene giusto, saggio ed urgente — si dà attuazione ai principi sanciti, in particolare, dagli articoli 8, 19 e 20 della Costituzione, anche attraverso la regolamentazione dei rapporti

fra lo Stato e le confessioni religiose con le quali non sono state sottoscritte intese. Giudicati altresì infondati i paventati rischi di compromissione della convivenza civile e dell'identità nazionale, ritiene che l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento in esame, nel testo della Commissione (che auspica non sia ulteriormente peggiorato), favorirà l'emarginazione delle posizioni religiose connotate da integralismo e fondamentalismo.

ANDREA GIBELLI, osservato che i paesi con popolazione a maggioranza islamica non hanno sottoscritto la Carta dei diritti dell'uomo in quanto giudicata in contrasto con il Corano, sottolinea la particolare difficoltà di instaurare un fattivo dialogo tra le comunità religiose cristiana e musulmana; paventa altresì le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, in tale contesto, dalla regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e la confessione religiosa islamica.

ANTONIO MACCANICO sottolinea la particolare importanza della discussione odierna su un provvedimento che si ispira all'intenso e proficuo lavoro svolto dalla I Commissione nel corso della XIII legislatura e ricalca, nella sostanza, il disegno di legge presentato dal Governo Prodi. Giudica la normativa in esame idonea a dare piena attuazione all'articolo 8 della Costituzione e ad incidere su una realtà diversa da quella in cui ha operato l'Assemblea costituente; essa soddisfa inoltre le esigenze di una legislazione laica e liberale e può consentire di disciplinare i fenomeni sociali in ambito religioso. Auspica quindi che un'ampia maggioranza approvi una normativa degna del modello occidentale di libertà religiosa, definito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, dalla Convenzione europea degli anni cinquanta e dalla Carta dei diritti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osservato che l'approva-

zione del disegno di legge in discussione consentirà di dare piena attuazione ai principi sanciti dalla Costituzione in materia di libertà religiosa e, al contempo, di affrontare la sfida posta dal pluralismo culturale e religioso in termini di integrazione, manifesta disponibilità a valutare l'opportunità di espungere dal testo taluni riferimenti già contenuti in normative di settore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 2015, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 24 del 2003: Contributi in favore delle attività dello spettacolo (approvato dal Senato) (3800).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO, *Relatore*, ricorda che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto a reintrodurre il principio della ripartizione su base annuale delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo e ad abrogare il regolamento delle attività teatrali approvato con il decreto ministeriale n. 470 del 1999. Richiamati altresì l'*iter* del decreto-legge in Commissione ed il parere espresso dal Comitato per la legislazione, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANDREA COLASIO ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione, che giudica sbagliato, avrebbe potuto costituire l'occasione per definire una più organica politica pubblica in tema di spettacolo, anche alla luce della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione. Evidenziata inoltre l'anomalia giuridica rappresentata dalla disposizione in base

alla quale la ripartizione delle risorse del Fondo unico dello spettacolo è stabilita con decreto del ministro per i beni e le attività culturali non avente natura regolamentare, preannunzia l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva preliminarmente che le vigenti disposizioni costituzionali attribuiscono a Stato e regioni potestà legislativa concorrente in materia di cultura e spettacolo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

GIOVANNA GRIGNAFFINI, lamentato, quindi, l'intendimento del Governo di aggirare un parere espresso dal Consiglio di Stato, manifesta contrarietà alla disciplina prevista dal decreto-legge in esame, che abolisce la cadenza triennale nella ripartizione delle quote del Fondo unico per lo spettacolo, escludendo altresì il coinvolgimento dei competenti organismi consultivi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nel sottolineare inoltre la necessità di applicare il principio della concertazione fra Stato e regioni, soprattutto nell'attuale fase transitoria, preannunzia la presentazione di emendamenti migliorativi del testo.

GABRIELLA CARLUCCI, rilevata la necessità di consentire la ripartizione delle quote del Fondo unico per lo spettacolo e la conseguente erogazione dei contributi statali ai soggetti destinatari, osserva che l'affrettata riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione — approvata nella scorsa legislatura — ha determinato l'attuale stato di confusione nell'attribuzione delle competenze in materia di spettacolo. Nell'auspicare quindi la sollecita conversione in legge del provvedimento

d'urgenza, ritiene essenziale una complessiva ridefinizione delle norme che disciplinano la materia.

GUGLIELMO ROSITANI, nell'ascrivere alle decisioni assunte nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centrosinistra la responsabilità dell'attuale situazione di confusione in ordine alla ripartizione delle competenze in materia di spettacolo, ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione fornisca una risposta immediata, sebbene non definitiva, alle esigenze del settore; giudica altresì necessaria l'adozione di una normativa organica in materia di cultura e spettacolo, alla cui definizione auspica collabori attivamente anche l'opposizione.

TITTI DE SIMONE, giudicata tardiva l'adozione del provvedimento d'urgenza in discussione, ritiene che esso presenti profili di illegittimità costituzionale e non fornisca sufficienti garanzie di trasparenza nell'erogazione dei contributi del Fondo unico per lo spettacolo. Lamenta quindi l'intendimento del Governo di aggirare, attraverso il ricorso al decreto-legge, il parere espresso, in materia, dal Consiglio di Stato; manifesta, infine, un orientamento contrario al testo in discussione, auspicando l'accoglimento delle proposte emendative, di cui preannunzia la presentazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge: Applicazione della pena su richiesta delle parti (approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione della Camera e modificata dal Senato) (718-1423-1488-B).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge in discussione, volta, tra l'altro, ad elevare fino a cinque anni il limite di pena in relazione al quale è possibile il ricorso all'istituto del patteggiamento, soffermandosi, in particolare, sulle modifiche introdotte dal Senato al testo già approvato dalla Camera, nonché sulle ulteriori modifiche apportate nel corso dell'iter in Commissione.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, condividendo le osservazioni del relatore.

GIUSEPPE FANFANI, nel manifestare un orientamento complessivamente favorevole alla proposta di legge in discussione, nel testo della Commissione, dichiara di condividere la disposizione che eleva a cinque anni la durata della pena detentiva in relazione alla quale poter ricorrere all'istituto del patteggiamento; nell'esprimere, inoltre, perplessità per l'eccessivo ampliamento della possibilità di ricorrere alle pene sostitutive, si dichiara, invece, nettamente contrario alla norma transitoria che consente alla Corte di cassazione di applicare tali pene.

ANNA FINOCCHIARO, sottolinea l'efficacia dell'istituto del patteggiamento ai fini di una sollecita definizione dei processi, esprime talune perplessità sulle modifiche apportate dal Senato alla proposta di legge in discussione manifestando, in particolare, un orientamento nettamente contrario alla norma recata dall'articolo 5, comma 3, del provvedimento, nel testo della Commissione: ritiene, infatti, inopportuno che, in sede di giudizio, la Corte di cassazione possa direttamente applicare le sanzioni sostitutive.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Proposta di trasferimento  
in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2128 e 2181, in un testo unificato.

**Annunzio di un messaggio del Presidente  
della Repubblica per il riesame del  
disegno di legge n. 2579.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 62).*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa  
alle 15,05.**

**Svolgimento di interpellanze urgenti.**

GRAZIELLA MASCIA illustra la sua interpellanza n. 2-712, sulle iniziative per accertare eventuali responsabilità disciplinari di agenti delle forze dell'ordine in occasione delle violenze compiute presso l'ospedale San Paolo di Milano il 16 marzo 2003.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, richiamata la dinamica dei fatti oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, dalla quale risulta che agenti delle forze dell'ordine giunti presso l'ospedale San Paolo di Milano hanno dovuto porre in essere interventi volti a disperdere l'assembramento ed a respingere le violenze perpetrate da facinorosi, osserva che, a seguito della diffusione di

un filmato amatoriale che mostra esponenti delle forze dell'ordine colpire una persona a terra, il ministro dell'interno ha disposto l'accertamento di eventuali comportamenti non in linea con la corretta prassi operativa, riservandosi di adottare le misure conseguenti che si dovessero rendere necessarie. Nel manifestare inoltre, anche a nome del Governo, il più sincero dolore per la morte di Davide Cesare, ribadisce la condanna di qualsiasi forma di illegalità; sottolinea, infine, la necessità che l'accertamento di eventuali responsabilità di agenti delle forze di polizia non rappresenti il pretesto per una generale azione di linciaggio morale nei confronti dei tutori dell'ordine pubblico.

GRAZIELLA MASCIA, nell'esprimere apprezzamento per il fatto che la risposta presenta significative differenze – peraltro giudicate insufficienti – rispetto a quella fornita in occasione dello svolgimento, il 26 marzo scorso, di una interrogazione a risposta immediata vertente sul medesimo argomento, manifesta preoccupazione per il reiterarsi di interventi repressivi delle forze di polizia nei confronti di manifestanti; auspica, quindi, la sollecita conclusione degli accertamenti opportunamente disposti dal ministro dell'interno, all'esito dei quali ritiene dovranno essere assunti conseguenti provvedimenti.

ELENA MONTECCHI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-713, sulle iniziative per l'accoglienza dei profughi di guerra.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che, secondo quanto comunicato dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, allo stato non si segnalano rilevanti flussi di profughi nei paesi confinanti con l'Iraq, assicura che il Governo sta valutando le iniziative da assumere in sede internazionale e comunitaria per il perseguimento dell'obiettivo prioritario di prestare assistenza alle popolazioni all'interno del territorio iracheno o in quelli limitrofi. Richiamata, quindi, la diversa disciplina che

si applica in presenza di immigrati clandestini e di richiedenti asilo, fa presente che l'Esecutivo si impegna a concorrere alle attività di aiuto umanitario che saranno convenute in ambito internazionale.

ELENA MONTECCHI dichiara di non potersi ritenere soddisfatta della risposta: avrebbe infatti auspicato che il Governo rendesse note le linee di indirizzo che intende seguire in caso di esodo delle popolazioni interessate dal conflitto e, in particolare, dei cittadini di etnia curda.

GIORGIO BORNACIN illustra la sua interpellanza n. 2-701, sulla lettura di un comunicato sindacale attraverso gli impianti sonori a bordo treno e nelle stazioni ferroviarie.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, nel dare conto delle determinazioni assunte, in piena autonomia, dalla Direzione relazioni industriali della società Ferrovie dello Stato a seguito del chiarimento con le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, resosi necessario al fine di evitare disservizi alla clientela, fa presente che, in sostituzione delle previste forme di sciopero, si è proceduto ad una simbolica sospensione del servizio ed alla lettura del comunicato sindacale richiamato nell'atto ispettivo. Rilevato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto comunque di ribadire, con nota formale del 20 marzo scorso indirizzata al direttore del personale di FS Holding, l'irritualità dell'accaduto, osserva che, non potendosi escludere l'eventualità che esso possa aver creato un precedente importante, si rendono opportuni ulteriori accertamenti sulla vicenda.

GIORGIO BORNACIN, nel dichiararsi soddisfatto, in particolare per la parte finale della risposta, auspica che in futuro non abbiano a ripetersi episodi analoghi a quelli denunciati nell'atto ispettivo, anche al fine di evitare un uso strumentale di iniziative sindacali e, segnatamente, degli scioperi di categoria.

ANDREA GIBELLI illustra l'interpellanza Cè n. 2-711, sulle misure per contrastare il fenomeno delle «stragi del sabato sera».

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, giudicata drammatica ed inaccettabile la situazione concernente la sicurezza stradale, osserva che, essendo scaduti i termini per l'esercizio della delega conferita all'Esecutivo dalla legge n. 85 del 2001, il Governo sta valutando l'opportunità di ricorrere ad un provvedimento d'urgenza recante, tra l'altro, procedure più efficaci per l'accertamento dello stato di ebbrezza. Rilevato, inoltre, che l'Esecutivo continua a svolgere la necessaria azione informativa ed educativa — della quale dà conto — per sensibilizzare i cittadini — segnatamente i giovani — alle problematiche connesse alla sicurezza nelle strade, sottolinea la necessità di garantire maggiore presenza sul territorio e migliore coordinamento delle forze dell'ordine. Auspica, infine, che la tematica evocata nell'atto di sindacato ispettivo possa essere oggetto di un più ampio ed approfondito dibattito parlamentare.

ANDREA GIBELLI, nel dichiararsi pienamente soddisfatto della risposta, giudicata esaustiva, sottolinea l'importanza del ruolo educativo che dovrebbero svolgere le famiglie; segnala altresì l'opportunità che gli auspici formulati formino oggetto di appositi progetti di legge.

LUCA MARCORA illustra l'interpellanza Castagnetti n. 2-707, sulla sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, premesso che l'ipotesi di compromesso prospettata dal governo finlandese richiede un esame approfondito, anche alla luce degli interessi italiani nel settore agroalimentare, sottolinea l'importanza dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, in particolare per il sostegno alle

produzioni tipiche. Assicura inoltre che verranno favorite le opportune intese al fine di pervenire ad una soluzione organica della questione, in sintonia con le legittime aspettative della città di Parma.

CARMEN MOTTA si dichiara assolutamente insoddisfatta: il Governo non sembra, infatti, perseguire convintamente l'obiettivo, vitale per gli interessi nazionali, di indicare Parma quale sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta dei presentatori e con il consenso del Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Melandri n. 2-703 è rinviato ad altra seduta.

FABIO CIANI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-708, sulle dimissioni di membri del consiglio comunale di Fonte Nuova.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che il prefetto di Roma, con provvedimento del 5 aprile scorso, ha sospeso il consiglio comunale di Fonte Nuova, avviando così la procedura di scioglimento dello stesso, fa presente che contemporaneamente il prefetto Fau-

sto Gianni è stato nominato commissario per la provvisoria gestione dell'ente. Richiamate quindi le vicende che hanno portato all'assunzione del suddetto provvedimento, evidenzia che è stato possibile accertare, nel rispetto dei criteri indicati dal Consiglio di Stato, che la presentazione dell'atto di dimissioni era avvenuta da parte di almeno undici dei consiglieri dimissionari.

FABIO CIANI, nel dichiararsi soddisfatto per l'avvio della procedura di scioglimento del consiglio comunale di Fonte Nuova, auspica che il ministro dell'interno disponga un'inchiesta al fine di accertare eventuali comportamenti dolosi e, se del caso, assuma i conseguenti provvedimenti.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 14 aprile 2003, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 88).

**La seduta termina alle 17,15.**